



COMUNE DI NAPOLI

5

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N.15.....DEL 24/05/2016, AVENTE AD
OGGETTO: **Ricognizione ex deliberazione di Consiglio Comunale n. 7/2015. Individuazione di
spazi di rilevanza civica ascrivibili al novero dei beni comuni. Comunicazione al Consiglio
Comunale.**

Il Responsabile della Unità di Progetto *"Individuazione e valorizzazione degli spazi pubblici e privati suscettibili di essere individuati come beni comuni, secondo i principi, contenuti nella Deliberazione di Giunta Comunale 17/2013*, nonché Dirigente del *Servizio Patrimonio Artistico e Beni Culturali* esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

Il presente atto deliberativo si colloca interamente nel solco di un cammino iniziato sul finire del 2011 e costellato di provvedimenti amministrativi che hanno sempre più approfonditamente delineato percorsi e procedure. In buona sostanza la Giunta Comunale, nel caso di specie, riprende e fa sua la disposizione dettata dalla delibera consiliare 7/2015 laddove in parte dispositiva prevede che **"entro cinquanta giorni dall'approvazione della presente delibera dovrà essere proposta al Consiglio Comunale la comunicazione e l'aggiornamento periodico per la successiva pubblicazione, di un elenco dei beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli individuati mediante il supporto degli Uffici della Direzione Centrale Patrimonio inutilizzati o parzialmente utilizzati e suscettibili di fruizione collettiva..."**. Nel fare sua la disposizione derivante dalla deliberazione consiliare la Giunta Comunale la arricchisce con un "aliquid novi". Anziché limitarsi all'elenco di beni potenzialmente ed in astratto ascrivibili al novero dei beni comuni redatto dagli uffici, si assume l'onere di svolgere una funzione di "ascolto attivo" rilevando (ma non in maniera tassativa) luoghi che già hanno avuto capacità generative di capitale relazionale, sociale, civico. E' appena il caso, tra l'altro, di rammentare come tale attività di ricognizione di luoghi generativi di capitale sociale e relazionale sia iniziata con la deliberazione 893/2015 nei confronti dell'ex Asilo Filangieri. Ancora una volta l'interesse generale trova un alveo di valorizzazione che travalica il mero interesse finanziario arrivando finanche ad innescare l'inversione del processo di dismissione del patrimonio comunale in maniera selettiva e favorendo, tra l'altro, la rinascita spontanea degli usi collettivi in spazi pubblici. Tra gli altri la Corte dei Conti Veneto con deliberazione 716/2012/par ribadisce come *"il Comune non deve perseguire, costantemente e necessariamente, un risultato soltanto economico in senso stretto nell'utilizzazione dei beni patrimoniali, ma, come ente a fini generali, deve anche curare gli interessi e promuovere lo sviluppo della comunità amministrata"* o ancora *"il principio generale di redditività del bene pubblico può essere mitigato o escluso ove venga perseguito un interesse pubblico equivalente o addirittura superiore rispetto a quello che viene perseguito mediante lo sfruttamento economico dei beni"*. La mole di attività di impatto sociale e culturale svolte in questi luoghi dalla comunità di cittadini (di prossimità) insieme alla loro connotazione come veri e propri laboratori di cittadinanza nell'ambito dei quali si sviluppa capacità di autogoverno, di autoregolazione, di maturazione civica, invitano a collocare questi luoghi nell'alveo della sussidiarietà costituzionalmente garantita. In questo senso la PA locale "alleggerisce" la sua presenza in termini di government accentuando l'aspetto della governance quando comincia a considerare questi luoghi (generatori di capitale sociale e relazionale) come veri e propri ambienti di sviluppo civico assumendosi i relativi oneri. In questa direzione va evidenziata, per la sua intrinseca congruenza con il significativo ampliamento del raggio di azione del contesto operativo del "cammino dei beni comuni" demandando al Direttore Generale *"l'adozione dei conseguenziali provvedimenti organizzativi, diretti a dare attuazione a quanto disposto con il presente atto deliberativo"*.

Tutto quanto considerato e argomentato esprimo parere FAVOREVOLE.

DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PATRIMONIO ARTISTICO E BENI
CULTURALI

Dott. Fabio Pascapè

RESPONSABILE UNITA' DI PROGETTO

*"Individuazione e valorizzazione degli spazi pubblici e privati suscettibili
di essere individuati come beni comuni, secondo i principi, contenuti nella
Deliberazione di Giunta Comunale 17/2013"*

Dott. Fabio Pascapè